

Traduzione dell'articolo pubblicato il 29.8.2018 a pag. 13 dal quotidiano sloveno Delo

Genova, Lubiana, insieme - di Zdenko Matoz

Uno degli apici del Festival Lubiana di quest'anno è stata la rappresentazione, lunedì, dell'opera Rigoletto; il pubblico l'ha accolta con entusiasmo, rivolgendo agli artisti ovazioni in piedi di dieci minuti, con richiesta di bis. Al Cankarjev dom di Lubiana sarà oggi ripetuta, nuovamente con il brillante baritono Leo Nucci; lo spettacolo è prodotto dal Teatro Carlo Felice di Genova, mentre la direzione è affidata a Gianluca Marcianò.

Come ha sintetizzato durante la conferenza stampa di ieri il direttore Darko Brlek (che ricopre anche il ruolo di direttore artistico), la rappresentazione di lunedì del Rigoletto è stata eccezionale; egli si attende anche per stasera un'esecuzione ed un accoglimento del genere da parte del pubblico. Brlek si è detto orgoglioso del fatto che il ruolo di Rigoletto viene interpretato dal famoso cantante d'opera italiano Leo Nucci. Egli è diventato sinonimo delle opere verdiane e vera e propria personificazione della figura di Rigoletto, che l'ha eseguita oltre 500 volte.

Come ha affermato l'Ambasciatore d'Italia in Slovenia, Paolo Trichilo, lo scambio culturale fra Slovenia ed Italia è stato da sempre molto importante, soprattutto in quanto procede in entrambi i sensi. Il Sovrintendente del teatro genovese, Maurizio Roi, ha sottolineato che la rappresentazione di lunedì è stata la prima all'estero dopo il tragico crollo del ponte, due settimane fa; egli ha invitato a visitare la principale città portuale italiana con la sua ricca storia culturale. Si è trattato anche della prima rappresentazione di questo teatro a Lubiana; gli artisti sono molto felici di averla visitata finalmente.

Brlek ha evidenziato che hanno deciso di allestire il Rigoletto soprattutto per il fatto che è interpretato da Nucci in quanto uno di quelli che personifica maggiormente questo ruolo. Nucci ha detto che sicuramente suona meglio quando canta e non quando parla. "Sono felice di partecipare nuovamente al Festival Lubiana dove mi sono esibito l'ultima volta nel 2012; la prima volta è stato nel 1979 quando partecipai al Barbiere di Siviglia. Sono molto soddisfatto di essere qui; lunedì la serata è stata particolarmente magica. La rappresentazione, allestita insieme da Genova e da Lubiana, è stata veramente buona".

Vistosamente commosso per il forte riscontro affettivo da parte del pubblico lubianese, ha aggiunto: "Non potete immaginare cosa significhi per noi, sul palcoscenico, un applauso del genere. Vorrei dire anche che

sono stato molto onorato del fatto di esibirmi a Lubiana, in questa bella città”.

Musica, sudore e lacrime

Da 27 estati consecutive si esibisce al Festival Lubiana estivo Vlado Kreslin. Egli terrà un concerto venerdì, nello spazio manifestazioni di Križanke. Poiché non è stato sistemato ancora il tetto, il concerto, in caso di maltempo, avrà luogo alla Sala Gallus del Cankarjev dom. “Venerdì mi esibirò con il gruppo con cui partecipo in questi 27 anni, la band Mali bogovi, della quale fanno parte alcuni nuovi musicisti. Si esibirà anche la Beltinška banda, con una tradizione più vecchia, in cui ha il ruolo principale mio padre, Milan Kreslin. Sul palcoscenico ci sarà anche il Big Band dell’Orchestra sinfonica dell’Esercito sloveno. Non prometto nulla di spettacolare, salvo la musica, il sudore e le lacrime. L’unica cosa della quale ci possiamo vantare quest’anno è l’album, il primo in assoluto, che è uscito in occasione del 90° compleanno di mio padre. Si tratta della sua prima esibizione a Lubiana dopo l’uscita dell’album. Nella band sono entrate alcune nuove persone; sono nuovi anche alcuni brani. Siamo di un anno più maturi e più intelligenti”, ha affermato Kreslin con il sorriso in bocca.